

LA PARTNERSHIP SIGLATA A PARIGI

Accordo tra Italia e Francia sul gas

Al Forum dell'energia intesa per lo sviluppo tra Italgas e l'omologo francese Grdf

DANIELE ZAPPALÀ
Parigi

Italia e Francia si distinguono in Europa per l'efficienza delle reti elettriche e in generale per la tonicità del comparto energetico, che può divenire un volano centrale della cooperazione bilaterale dei prossimi decenni. Quest'analisi è stata ieri il filo conduttore del secondo "Forum dell'energia Francia-Italia", accolto all'Ambasciata d'Italia a Parigi e organizzato dall'Irefi (Istituto per le relazioni economiche Francia-Italia), con il sostegno del gruppo bancario Intesa Sanpaolo.

A prima vista, la scelta italiana di rinunciare al nucleare, proprio la fonte su cui invece ha maggiormente puntato storicamente la Francia, sembrerebbe allontanare i due Paesi. Ma in termini di politica industriale cresce la voglia di convergenza. Il sottosegretario per lo sviluppo economico con delega all'energia, Davide Crippa, rispondendo a una domanda di *Avvenire*, ha dichiarato: «Sul fronte nucleare, le differenze sono ben consolidate. Ma credo che il nostro obiettivo sia comune con la Francia, nell'abbandono del carbone rispetto alla pro-

In termini di politica industriale cresce la voglia di convergenza tra i due Paesi

Il "sistema energetico del futuro" e l'obiettivo della "neutralità carbonica" sono stati al centro delle tavole rotonde

duzione di energia e nel trasferire massimamente verso una produzione d'energia da fonti rinnovabili. L'importante sarà fare sinergia sui punti di condivisione. È evidente che in uno scenario anche di scambi d'energia, sarà sempre più importante per l'Italia, che la qualità dell'energia che importiamo sia green». Nel corso della giornata, Crippa ha invitato a «rafforzare la collaborazione fra i due governi» proprio in quest'ottica.

Un esempio concreto è stato rappresentato dalla firma di un importante accordo di cooperazione tra i due colossi nazionali nella distribuzione del gas, Italgas e Grdf, per sviluppare congiuntamente il settore del biometano, ottenuto dai rifiuti organici, e dell'idrogeno, ricavato per elettrolisi dell'acqua, ovvero due fra le più promettenti fonti rinnovabili. I gruppi divideranno le ricerche per la delicata

transizione verso i gas rinnovabili, organizzando anche sedute di lavoro comuni. Italgas sta avanzando nella digitalizzazione della rete, mentre Grdf sperimenta la distribuzione di un mix di metano e idrogeno, come hanno ricordato ieri Paolo Gallo e Edouard Sauvage, i direttori generali dei due gruppi. Il "sistema energetico del futuro" e l'obiettivo della "neutralità carbonica" sono stati al centro delle tavole rotonde. Luca Matrone, a capo della sezione "Energia industria" di Intesa Sanpaolo, ha sottolineato che «il sistema finanziario può canalizzare risorse verso modelli di migliore efficienza energetica», come ad esempio l'economia circolare. Ma per l'ex ministro francese Christian Pierret, «occorre la volontà politica» come ingrediente decisivo per adottare fonti promettenti quali l'idrogeno, già pronto per rifornire i distretti industriali, mentre l'uso in città resta frenato pure dai rischi in caso di fughe. Anche Guido Guida, responsabile dell'Ufficio di Bruxelles di Terna, principale gestore italiano delle linee elettriche, ha sottolineato la necessità di una «cabina di regia» sempre più efficace, anche per evitare blocchi normativi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

